

Allegato B – Integrazione degli aspetti ambientali

Le tabelle riportate alle pagine seguenti illustrano l'attività effettuata in relazione alla valutazione dell'incidenza sull'ambiente e all'analisi dell'integrazione degli aspetti ambientali nelle strategie e nelle linee di intervento settoriali, che è stata condotta prioritariamente per gli Assi I, IV, V e VI.

ASSE I – Risorse naturali

Obiettivi specifici	Principali problematiche Incidenza ambientale	Criteri per l'integrazione del principio di sostenibilità	Azioni positive di integrazione del principio di sostenibilità nel PSM	Indicatori
<p>➤ Garantire disponibilità idriche adeguate (quantità, qualità, costi) per la popolazione civile e le attività produttive, in accordo con le priorità definite dalla politica comunitaria in materia di acque, creando le condizioni per aumentare l'efficienza di acquedotti, fognature e depuratori, in un'ottica di tutela della risorsa idrica e di economicità di gestione; favorire un più ampio ingresso di imprese e capitali nel settore e un più esteso ruolo dei meccanismi di mercato; dare compiuta applicazione alla Legge "Galli" e al D.Lgs. 152/99.</p> <p>➤ Migliorare le condizioni di fornitura delle infrastrutture incoraggiando il risparmio, risanamento e riuso della risorsa idrica, introducendo e sviluppando tecnologie appropriate e migliorando le tecniche di gestione del settore. Promuovere la tutela ed il risanamento delle acque marine e salmastre.</p>	<p>Elevati sprechi di risorsa idrica a causa di obsolescenza degli impianti</p> <p>Sovrasfruttamento delle acque sotterranee (con fenomeni di salinizzazione delle falde)</p> <p>Bassa qualità delle acque superficiali e di falda</p> <p>Bassa capacità di trattamento, scarsa qualità delle acque depurate e limitata capacità di riciclo delle acque nei cicli produttivi</p> <p>Elevata artificializzazione del tessuto idrico superficiale</p> <p>Ridotta capacità di integrare la gestione della qualità e della quantità della risorsa idrica</p>	<p>Programmazione e dell'uso idrico per bacini idrografici.</p> <p>Attivazione di sistemi di gestione integrata del ciclo dell'acqua e rafforzamento dei criteri "chi usa paga" e "chi inquina paga"</p> <p>Aumento di efficienza delle infrastrutture esistenti (reti di adduzione, distribuzione e trattamento)</p> <p>Aumento della quota di acque depurate derivanti dai consumi civili e dai cicli produttivi anche ai fini del riutilizzo</p>	<p>Sostegno organizzativo e finanziario alle autorità preposte alla programmazione e gestione del ciclo delle acque</p> <p>Realizzazione e implementazione di programmi e di sistemi di monitoraggio sulla qualità e sulla disponibilità di risorse idriche</p> <p>Impulso all'industrializzazione del settore e all'efficienza nell'erogazione del servizio.</p> <p>Introduzione di requisiti di attuazione degli interventi e di criteri di premialità a sostegno della gestione integrata del ciclo delle acque e dei criteri "chi usa paga" e "chi inquina paga"</p> <p>Completamento degli schemi idrici, razionalizzazione ed ottimizzazione dell'uso della risorsa</p> <p>Impulso all'innovazione tecnologica nelle imprese del settore</p> <p>Realizzazione di nuovi interventi previa valutazione di impatto ambientale e/o con prescrizioni per la mitigazione di impatto</p>	<p>Depuratori funzionanti / totale depuratori</p> <p>Acque reflue trattate e riutilizzate / totale acque reflue trattate</p> <p>Volume fatturato su volume immesso di risorse idriche</p> <p>Km di coste balneabili / Km di coste totali</p> <p>Numero di Piani di Ambito approvati / totale ATO</p> <p>Numero di gestori scelti / totale ATO</p> <p>Grado di copertura del sistema depurativo</p> <p>Qualità delle acque dolci superficiali</p> <p>Concentrazioni di azoto, fosforo, nitrico, nitroso e ammoniacale, O₂ disciolto e clorofilla <i>a</i> per la valutazione dell'indice trofico Trix nelle acque costiere</p>

Obiettivi specifici	Principali problematiche Incidenza ambientale	Criteri per l'integrazione del principio di sostenibilità	Azioni positive di integrazione del principio di sostenibilità nel PSM	Indicatori
<p>➤ Migliorare il sistema di gestione dei rifiuti, promuovendo la raccolta differenziata, il riciclaggio, il recupero, nonché elevando la sicurezza dei siti per lo smaltimento e favorendo lo sviluppo di un efficiente sistema di imprese; dare attuazione alle normative di settore attraverso la pianificazione integrata della gestione dei rifiuti su scala di Ambiti territoriali ottimali.</p> <p>➤ Promuovere la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti, anche mediante campagne informative, favorendo il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero e introducendo innovazioni di processo nei sistemi di gestione dei rifiuti.</p>	<p>Sottodimensionamento e arretratezza degli impianti e dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti.</p> <p>Ritardi nella definizione e implementazione dei Piani di gestione dei rifiuti.</p> <p>Presenza diffusa di discariche abusive, o comunque non a norma, di rifiuti urbani e di rifiuti pericolosi, con gravi infiltrazioni criminali nei sistemi di gestione dei rifiuti</p>	<p>Adeguatezza del controllo del territorio, contrasto allo smaltimento abusivo.</p> <p>Incremento del riutilizzo o riciclaggio dei rifiuti.</p> <p>Sicurezza nello stoccaggio, nel trattamento, nello smaltimento dei rifiuti.</p> <p>Applicazione del principio "chi inquina paga"</p>	<p>Sostegno allo sviluppo delle strutture pubbliche deputate al monitoraggio e al controllo (ANPA, ARPA).</p> <p>Sostegno alle amministrazioni locali per l'attivazione degli Ambiti Territoriali Ottimali e della gestione integrata dei rifiuti.</p> <p>Sostegno allo sviluppo dell'offerta di riciclaggio/ recupero per le frazioni raccolte separatamente</p> <p>Realizzazione di infrastrutture per la sicurezza del territorio e per la riorganizzazione dei sistemi di stoccaggio e trasporto delle merci pericolose.</p>	<p>Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata / rifiuti urbani totali</p> <p>Rifiuti industriali avviati a impianti di trattamento e smaltimento dedicati / totale rifiuti industriali prodotti</p> <p>Popolazione interessata da ATO costituiti e con servizio di gestione assegnato (ai sensi dell'art. 23 DL 22/97) / popolazione totale</p> <p>Numero di discariche di piccole dimensioni a servizio di un solo comune (o che smaltiscono meno di 10.000 t/anno) / numero totale delle discariche</p>

Obiettivi specifici	Principali problematiche Incidenza ambientale	Criteri per l'integrazione del principio di sostenibilità	Azioni positive di integrazione del principio di sostenibilità nel PSM	Indicatori
<p>➤ Migliorare il livello di competitività territoriale garantendo un adeguato livello di sicurezza "fisica" delle funzioni insediative, produttiva, turistica e infrastrutturale esistente, attraverso la realizzazione della pianificazione di bacino, di un sistema di governo e presidio idrogeologico diffuso ed efficiente, e di una pianificazione territoriale compatibile con la tutela delle risorse naturali.</p> <p>➤ Perseguire il recupero delle funzioni idrogeologiche dei sistemi naturali, forestali e delle aree agricole, a scala di bacino, anche attraverso l'individuazione di fasce fluviali, promuovendo la manutenzione programmata del suolo e ricercando condizioni di equilibrio tra ambienti fluviali ed ambienti urbani.</p> <p>➤ Accrescere la sicurezza attraverso la previsione e prevenzione degli eventi calamitosi nelle aree soggette a rischio idrogeologico incombente ed elevato (con prioritaria attenzione per i centri urbani, le infrastrutture e le aree produttive) e nelle aree soggette a rischio sismico.</p> <p>➤ Risanare le aree contaminate rendendole disponibili a nuovi utilizzi economici, residenziali o naturalistici, e migliorare le conoscenze, le tecnologie, le capacità di intervento dei soggetti pubblici e privati, nonché la capacità di valutazione e controllo della Pubblica Amministrazione per la bonifica dei siti inquinati.</p> <p>➤ Sviluppare sistemi di monitoraggio e prevenzione dell'inquinamento.</p>	<p>Elevato rischio idraulico e idrogeologico</p> <p>Elevato rischio sismico</p> <p>Diffusi processi di degrado del suolo causati da attività agricole e industriali non sostenibili</p> <p>Diffusi inquinamenti causati da accumuli abusivi di rifiuti pericolosi</p> <p>Diffusi fenomeni di abusivismo edilizio in aree a rischio e commessa carenza di urbanizzazione primaria</p> <p>Elevati squilibri nella distribuzione della popolazione residente e della popolazione fluttuante (turismo)</p> <p>Alterazioni morfologiche e del deflusso dei corsi d'acqua a causa di interventi di regimazione delle acque (briglie, canalizzazioni, argini)</p> <p>Carenza diffusa di manutenzione ordinaria del territorio</p> <p>Presenza diffusa di aree contaminate da rifiuti urbani e da rifiuti pericolosi</p>	<p>Rafforzamento degli strumenti di pianificazione del territorio e del coordinamento delle politiche di difesa del suolo con le politiche settoriali</p> <p>Rafforzamento dell'approccio preventivo nella programmazione degli interventi e riduzione della pressione delle attività antropiche</p> <p>Diffusione delle tecniche di rinaturalizzazione e tutela degli habitat naturali</p> <p>Risanamento dei siti e delle aree contaminate</p> <p>Applicazione del principio "chi inquina paga"</p>	<p>Sostegno organizzativo e finanziario alle autorità preposte alla programmazione e gestione dei bacini idrografici</p> <p>Sostegno al coordinamento delle politiche di difesa del suolo con le politiche settoriali</p> <p>Interventi integrati di conservazione dei suoli soggetti ad erosione e di suoli abbandonati e/o dismessi</p> <p>Interventi per la protezione, la messa in sicurezza e il consolidamento di centri abitati a partire dagli edifici pubblici e di interesse pubblico</p> <p>Interventi di rinaturalizzazione e recupero delle funzioni dei sistemi fluviali</p> <p>Programmi informativi per la diffusione di conoscenze e tecniche di intervento (manutenzione e rinaturalizzazione) presso le istituzioni competenti</p> <p>Potenziamento dei sistemi informativi e di monitoraggio sullo stato dei suoli e sui rischi</p> <p>Sostegno allo sviluppo delle strutture pubbliche deputate al monitoraggio e al controllo (ANPA, ARPA).</p> <p>Censimento dei siti contaminati, redazione di progetti di bonifica, realizzazione di interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale nel rispetto del principio "chi inquina paga"</p>	<p>Numero di Autorità di Bacino insediate e operanti</p> <p>Numero di Piani di bacino</p> <p>Numero di Piani di tutela delle acque</p> <p>Densità di popolazione residente in aree a rischio idrogeologico</p> <p>Popolazione residente in aree a rischio idrogeologico e sismico posta in sicurezza</p> <p>Estensione delle fasce fluviali oggetto di rinaturalizzazione</p> <p>Censimento dei siti contaminati e identificazione delle priorità di intervento</p> <p>Aree contaminate coperte da progetti di bonifica / totale aree contaminate</p> <p>Aree contaminate in cui è avviata la bonifica / totale aree contaminate coperte da progetto di bonifica.</p>

Obiettivi specifici	Principali problematiche Incidenza ambientale	Criteri per l'integrazione del principio di sostenibilità	Azioni positive di integrazione del principio di sostenibilità nel PSM	Indicatori
<p>➤ Negli ambiti marginali con sottoutilizzazione delle risorse: migliorare la qualità del patrimonio naturalistico e culturale, riducendone il degrado/abbandono ed accrescendone l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e sviluppo di attività commesse, come fattore di mobilitazione e stimolo allo sviluppo locale.</p> <p>➤ Negli ambiti con sovrutilizzo delle risorse: recuperare gli ambiti compromessi a seguito di usi impropri e conflittuali; regolare gli usi e la pressione sulle risorse (anche attraverso sistemi di certificazione dell'equilibrio nell'uso delle risorse stesse); accrescere l'offerta di beni e servizi finalizzati alla qualità ambientale ed alla corretta fruizione ambientale delle risorse, in un'ottica di promozione dello sviluppo.</p> <p>➤ In generale: promuovere la capacità della Pubblica amministrazione di intervenire per la conservazione e lo sviluppo; promuovere la rete ecologica come infrastruttura di sostegno dello sviluppo compatibile e come sistema di offerta di beni, risorse e valori.</p>	<p>Difficoltà nell'assicurare la conservazione e l'arricchimento della flora, della fauna, degli habitat; la conservazione dei paesaggi; la tutela e la manutenzione e del patrimonio storico e culturale; una soddisfacente fruizione - all'interno di parchi naturali, riserve, zone di protezione, e altri ambiti a elevata biodiversità.</p> <p>Particolare acuirsi di tali difficoltà in due tipi di contesti territoriali:</p> <p>aree marginali o in declino, arretrate, soggette a spopolamento;</p> <p>aree soggette a forti pressioni insediative (zone perurbane, zone costiere)</p>	<p>Adeguate attenzione alla conservazione degli ecosistemi, alla protezione delle specie minacciate, alla tutela della biodiversità, nella pianificazione del territorio e nella elaborazione di piani di sviluppo locale.</p> <p>Attivazione di efficienti sistemi di gestione e manutenzione, e di ripristino degli ambienti e dei beni in condizioni di degrado.</p> <p>Sensibilizzazione e coinvolgimento delle comunità locali nelle azioni di conservazione e corretta gestione del patrimonio naturale e culturale.</p> <p>Incremento delle opportunità educative, di ricreazione, di ricerca.</p>	<p>Sostegno alle capacità di programmazione e progettazione delle autorità locali.</p> <p>Realizzazione di progetti integrati di tutela, ripristino, e valorizzazione delle risorse.</p> <p>Sviluppo di capacità professionali e promozione di nuova imprenditorialità, nel campo dell'organizzazione della fruizione, del turismo verde, dell'educazione ambientale.</p> <p>Nelle aree marginali, integrazione della politica di conservazione con le politiche di salvaguardia, riattivazione, diversificazione di attività agricole tradizionali, e di valorizzazione delle tipicità locali.</p> <p>Nelle aree soggette a forti pressioni antropiche, contenimento degli impatti, riequilibrio degli usi, impulso ad attività di fruizione ambientale, ricreative e di tempo libero, sensibilizzazione e promozione della qualità ambientale.</p> <p>Realizzazione di reti di promozione dell'offerta di fruizione ambientale, con coordinamento delle azioni di informazione, divulgazione e commercializzazione dei beni e dei servizi</p>	<p>Superficie totale di aree protette</p> <p>Numero di Piani pluriennali di sviluppo dei parchi (ai sensi delle leggi 39/4/91 e 42/6/98).</p> <p>Superficie forestale percorsa dal fuoco/ superficie forestale totale</p>

Obiettivi specifici	Principali problematiche Incidenza ambientale	Criteri per l'integrazione del principio di sostenibilità	Azioni positive di integrazione del principio di sostenibilità nel PSM	Indicatori
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Stimolare l'impiego di fonti rinnovabili; promuovere il risparmio energetico e il miglioramento dell'efficienza gestionale. ➤ Disporre di un'adeguata base informativa sullo stato dell'ambiente, sui fattori che esercitano pressione sulle risorse e sulla diffusione e funzionalità delle infrastrutture nei settori del ciclo integrato dell'acqua e dei rifiuti. 	<p>Inquinamento atmosferico associato alla produzione di energia termoelettrica, e al consumo di energia in generale.</p> <p>Modesto sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.</p>	<p>Riduzione del ricorso a fonti energetiche non rinnovabili, e parallelo sviluppo dell'impiego delle fonti rinnovabili (eolico, fotovoltaico, biomassa, geotermico).</p> <p>Risparmio energetico.</p> <p>Efficienza energetica</p> <p>Controllo e riduzione delle emissioni in atmosfera di gas a effetto serra e dannose per la fascia di ozono.</p> <p>Contenimento dell'impatto ambientale delle reti di distribuzione</p>	<p>Sviluppo dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (eolico, fotovoltaico, biomassa, geotermico).</p> <p>Completamento della rete di distribuzione del gas, con l'intento di incrementare l'uso del metano come fonte energetica pulita.</p> <p>Miglioramento della distribuzione di energia elettrica in favore del sistema produttivo, con riduzione dell'impatto ambientale e delle perdite di energia.</p>	<p>Emissioni di anidride carbonica</p> <p>Energia prodotta da fonti rinnovabili</p>

ASSE IV – Sistemi locali di sviluppo

Obiettivi specifici	Principali problematiche Incidenza ambientale	Criteri per l'integrazione del principio di sostenibilità	Azioni positive di integrazione del principio di sostenibilità nel PSM	Indicatori
<p>➤ Migliorare la dotazione e la funzionalità delle infrastrutture per la localizzazione e la logistica delle imprese e delle infrastrutture di servizio e supporto per la forza lavoro, in particolare per il lavoro femminile.</p> <p>➤ Potenziare il ruolo dei mercati finanziari e degli operatori finanziari: migliorare il coordinamento del sistema degli incentivi, l'informazione e l'assistenza tecnica alle imprese; sviluppare pacchetti integrati di agevolazione (PIA) per il contestuale finanziamento di investimenti, sviluppo pre-competitivo e innovazione tecnologica dal punto di vista produttivo e ambientale.</p> <p>➤ Migliorare la qualificazione degli operatori, anche attraverso il sistema di formazione, con particolare riguardo alle tematiche ambientali.</p>	<p>Scarsa offerta di infrastrutture, servizi, competenze per la promozione dell'efficienza ambientale dei cicli produttivi delle imprese, in particolare di piccola dimensione</p> <p>Un non adeguato sistema di formazione di nuove figure professionali in ambito ambientale</p>	<p>Ricorso a tecnologie più rispettose dell'ambiente</p> <p>Ottimizzazione della formazione professionale nel settore ambientale</p>	<p>Interventi diretti di infrastrutturazione ambientale sul territorio</p> <p>Integrazione di programmi ambientali nella formazione professionale e tramite lo sviluppo di reti nell'ambito di settori e raggruppamenti economici.</p>	<p>Numero aziende certificate ISO 14001 e EMAS</p>

Obiettivi specifici	Principali problematiche Incidenza ambientale	Criteri per l'integrazione del principio di sostenibilità	Azioni positive di integrazione del principio di sostenibilità nel PSM	Indicatori
<p>➤ Favorire lo sviluppo, l'aumento di competitività e di produttività, di iniziative imprenditoriali nei settori già presenti che hanno dimostrato buone capacità di sviluppo (anche agendo sul completamento e irrobustimento di filiere e distretti e sulle attività produttive connesse con l'uso di risorse naturali e culturali locali), favorendo la promozione delle migliori tecnologie disponibili dal punto di vista ambientale, degli schemi EMAS ed Ecobabel, di innovazioni di processo/prodotto, prevenendo la formazione, riducendo le quantità e la pericolosità dei rifiuti generati dal ciclo produttivo nonché la possibilità di riutilizzo, riciclaggio e di recupero dei prodotti.</p> <p>➤ Favorire la nascita e la localizzazione di nuove attività e nuove imprese, specie in iniziative che assicurino buone prospettive di crescita e di integrazione con il territorio e l'ambiente, in un'ottica di valorizzazione dei cluster e delle filiere produttive, anche attraverso attività di animazione permanente.</p>	<p>Elevata produzione di emissioni e rifiuti derivanti dai cicli produttivi.</p> <p>Presenza di aree a forte concentrazione industriale e ad alto rischio ambientale.</p> <p>Ridotta capacità di riciclo e recupero di materie prime e semilavorati nei cicli produttivi.</p> <p>Scarsa offerta di infrastrutture, servizi, competenze per la promozione dell'efficienza ambientale dei cicli produttivi delle imprese, in particolare di piccola dimensione.</p>	<p>Controllo e riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra e dannose per la fascia di ozono.</p> <p>Ricorso a tecnologie più rispettose dell'ambiente.</p> <p>Riduzione dei rifiuti prodotti dai cicli produttivi (innovazioni di processo)</p> <p>Sviluppo di sistemi di progettazione innovativi volti alla minimizzazione della produzione di rifiuti (innovazioni di prodotto/processo)</p> <p>Rafforzamento delle attività di riciclaggio di materie prime e seconde dei cicli produttivi.</p>	<p>Miglioramento della compatibilità ambientale del sistema industriale sotto il profilo dell'efficienza ambientale dei processi (minimizzazione dei rifiuti e della loro pericolosità, riduzione delle emissioni dei rilasci, trattamento e recupero dei rifiuti), e dell'implementazione di sistemi di gestione ambientale.</p> <p>Promozione e realizzazione di campagne informative mirate all'adeguamento dei processi produttivi e certificazione.</p> <p>Impulso alla diffusione della certificazione ambientale.</p> <p>Sostegno allo sviluppo di servizi ambientali (smaltimento e recupero, controllo, auditing, assistenza alla diffusione di tecnologie pulite) per le piccole e medie imprese.</p>	<p>Produzione di rifiuti industriale per addetto</p> <p>Emissioni di CO2</p> <p>Emissioni di gas a effetto serra</p> <p>Emissioni di Co₂, Voc, Nox</p> <p>Produzione e consumo di CFC e HCFC</p> <p>Numero di aziende certificate ISO 14001 e EMAS</p>

Obiettivi specifici	Principali problematiche <i>Incidenza ambientale</i>	Criteri per l'integrazione del principio di <i>sostenibilità</i>	Azioni positive di integrazione del principio di <i>sostenibilità nel PSM</i>	Indicatori
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Industria: Sostenere le imprese in modo organico e articolato, rispondendo ai loro bisogni reali, con particolare riguardo all'innovazione tecnologica, all'accesso al credito, alla compatibilità ambientale, all'Information technology, alla formazione professionale ➤ Servizi: Favorire la creazione e il rafforzamento dei servizi alle imprese ed in particolare la loro connessione all'interno di logiche di filiera, focalizzando gli interventi sul lato della domanda (anche al fine di ridurre il potenziale inquinante, il quantitativo di rifiuti da smaltire, l'uso delle risorse naturali). 				

Obiettivi specifici	Principali problematiche Incidenza ambientale	Criteri per l'integrazione del principio di sostenibilità	Azioni positive di integrazione del principio di sostenibilità nel PSM	Indicatori
<p>Accrescere e qualificare le presenze turistiche nel Mezzogiorno (attraverso azioni di marketing dei sistemi turistici, rafforzando gli strumenti di pianificazione territoriale in un'ottica di sostenibilità ambientale e diversificazione produttiva).</p> <p>➤ Accrescere l'articolazione, l'efficienza e la compatibilità ambientale delle imprese turistiche (attraverso la promozione dell'innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa, nonché agendo sulle condizioni di base, disponibilità di infrastrutture, quali reti di approdi, servizi, tecnologie, informazione del territorio); accrescere l'integrazione produttiva del sistema del turismo in un'ottica di filiera (anche al fine di ridurre il quantitativo di rifiuti da smaltire, l'uso delle risorse naturali e il potenziale inquinante); favorire la crescita di nuove realtà produttive locali, intorno alla valorizzazione innovativa di risorse e prodotti turistici tradizionali ed al recupero di identità e culture locali; nonché la diversificazione e la destagionalizzazione di prodotti turistici maturi in aree già sviluppate.</p>	<p>Diffusa presenza di seconde case abusive soprattutto lungo le coste, con alterazione della morfologia originaria, danno agli ecosistemi, distruzione del paesaggio</p> <p>Inquinamento marino dovuto ad assenza o carenza di adeguati impianti di collettamento e depurazione</p> <p>Elevati squilibri nella distribuzione territoriale dei flussi turistici ed elevata stagionalità delle presenze</p> <p>Carenza o assenza di adeguata pianificazione dei nuovi insediamenti turistici.</p>	<p>Contenimento del consumo di suolo nell'ampliamento dell'offerta ricettiva, privilegiando il recupero e la valorizzazione di edifici e strutture esistenti.</p> <p>Adeguate considerazione delle capacità di carico del territorio e delle caratteristiche paesaggistiche nel pianificare e organizzare la nuova offerta turistica e nel riqualificare l'esistente.</p> <p>Destagionalizzazione dei flussi turistici</p>	<p>Sostegno al processo di pianificazione per uno sviluppo sostenibile del settore turistico</p> <p>Sostegno alla promozione di aree di interesse ambientale e culturale</p> <p>Assistenza alle imprese turistiche nell'introduzione di innovazioni che riducano l'impatto ambientale e il consumo energetico</p>	

Obiettivi specifici	Principali problematiche Incidenza ambientale	Criteri per l'integrazione del principio di sostenibilità	Azioni positive di integrazione del principio di sostenibilità nel PSM	Indicatori
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali in un contesto di filiera. ➤ Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali. ➤ Rafforzare la competitività dei sistemi locali della pesca in un'ottica di sviluppo sostenibile, valorizzando in particolare la produzione ittica di allevamento in acqua marina, salmastra e dolce (anche attraverso attività di riconversione degli addetti al settore, con il sostegno della ricerca, di struttura di servizio e di assistenza). Prevenire i danni derivanti da uno sfruttamento non equilibrato delle risorse biologiche. Ridurre il differenziale socioeconomico nel settore della pesca. 	<p>Elevato rilascio di sostanze chimiche e nutrienti nel terreno e nelle falde (pesticidi, composti organici persistenti)</p> <p>Riduzione di contenuto organico e di fertilità dei suoli, con conseguenti fenomeni di inacidimento.</p> <p>Fenomeni di abbandono di forme colturali che costituiscono un elemento di presidio del territorio, con conseguente accentuazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico.</p>	<p>Diffusione di pratiche colturali a basso impatto e promozione dell'agricoltura biologica</p> <p>Prevenzione dei fenomeni di desertificazione connessi a un eccesso di sfruttamento del suolo</p>	<p>Riqualificazione degli operatori del comparto agricoltura al fine di introdurre e di diffondere tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale; pratiche agricole funzionali o compatibili con la difesa del suolo e interventi di integrazione della funzionalità dei sistemi naturali.</p> <p>Sostegno della silvicoltura da reddito e della forestazione a scopo di protezione ambientale e idrogeologica.</p> <p>Sostegno alle attività produttive agricole compatibili con il recupero della funzionalità idrogeologica;</p> <p>Limitazione dell'impiego di melie in agricoltura.</p> <p>Recupero e riattivazione di sistemi agricoli tradizionali</p> <p>Riqualificazione degli addetti del settore della pesca, anche al fine di garantire il rispetto degli ecosistemi marini e un uso sostenibile delle specie marine.</p> <p>Sostegno alla innovazione dei sistemi di pesca locali, a scopo di difesa degli ecosistemi marini.</p>	<p>Distribuzione di pesticidi per usi agricoli</p> <p>Etari di superficie ad agricoltura biologica e in conversione.</p> <p>Superficie agro-pastorale per fascia altimetrica</p> <p>Superficie adibita ad agricoltura intensiva</p> <p>Cattura di pesce, per specie.</p>

Obiettivi specifici	Principali problematiche Incidenza ambientale	Criteri per l'integrazione del principio di sostenibilità	Azioni positive di integrazione del principio di sostenibilità nel PSM	Indicatori
<p>➤ Aumentare la fruizione dello spazio urbano da parte dei cittadini, sia per l'accrescimento della competitività dei sistemi urbani sia per il rafforzamento della coesione sociale. Migliorare il sistema della mobilità interna ed esterna ai centri urbani riducendo la congestione, l'inquinamento acustico e l'inquinamento atmosferico. Migliorare la qualità della vita nelle aree urbane, in particolare nelle aree periferiche e in quelle dismesse con particolare attenzione ai bisogni dell'infanzia, all'integrazione sociale e alla lotta alla marginalità.</p> <p>➤ Riquilibrare, rinnovare e riqualificare il tessuto edilizio urbano, nel rispetto delle tradizioni culturali e storiche con particolare attenzione al recupero dei centri storici e dei centri minori.</p> <p>➤ Rafforzare le potenzialità dei centri urbani, in realzione alle loro dimensioni metropolitane o di centro medio-piccolo, come luogo di attrazione di funzioni e servizi specializzati o come luogo di connessione e di servizio per i processi di sviluppo del territorio, avendo presente le caratteristiche e le potenzialità specifiche di ciascuna città nel proprio contesto regionale.</p>	<p>Difficoltà nell'assicurare un'adeguata ed equa offerta di servizi a tutti i cittadini, in particolare nei centri di minore dimensione e nelle periferie urbane.</p> <p>Livelli insoddisfacenti di salubrità ambientale, qualità della vita, sicurezza, nelle aree urbane sorte abusivamente o cresciute in modo disordinato e carenti o prive di infrastrutturazione.</p> <p>Inquinamento atmosferico e acustico</p> <p>Elevata presenza di aree dismesse non utilizzate, e per contro forte crescita del consumo di suolo pur in presenza di bassa dinamica demografica.</p> <p>Degrado urbanistico e edilizio nei centri storici.</p> <p>Congestione da eccesso di traffico privato.</p>	<p>Adegguata diffusione dell'offerta di servizi ai cittadini e alle famiglie.</p> <p>Riduzione dell'inquinamento idrico e da rifiuti, acustico e atmosferico.</p> <p>Miglioramento dei paesaggi urbani.</p> <p>Ampliamento della disponibilità di zone pedonalizzate e di spazi verdi attrezzati per la fruizione del pubblico, attività ricreative, sportive, educative, culturali.</p> <p>Conservazione e mantenimento del patrimonio storico e culturale, recupero e riadattamento degli edifici.</p> <p>Mantenimento della compattezza dei centri storici e della loro capacità di favorire contatti e rapporti tra gli abitanti</p> <p>Sviluppo di modelli di trasporto urbano che riducano il ricorso al mezzo privato</p>	<p>Migliore articolazione delle funzioni urbane e distribuzione dei servizi sul territorio, con ampliamento della gamma e della qualità dell'offerta nei piccoli centri.</p> <p>Riqualificazione delle periferie urbane e infrastrutturazione dei grandi insediamenti residenziali abusivi ormai consolidati.</p> <p>Recupero del patrimonio edilizio storico a condizioni di maggiore salubrità ed efficienza energetica.</p> <p>Rilancio e rivitalizzazione dell'identità urbanistica e culturale dei centri storici.</p> <p>Razionalizzazione della rete urbana dei trasporti, rafforzamento del trasporto pubblico.</p> <p>Creazione di aree pedonali, piste ciclabili, spazi verdi.</p> <p>Sostegno alla realizzazione di Agende 21 locali per lo sviluppo sostenibile e la qualità dell'ambiente urbano</p>	<p>Quota di persone che usano l'autobus</p> <p>Quota di popolazione che esercita pratica sportiva in modo continuativo o saltuario</p> <p>Grado di soddisfazione sull'accessibilità ai servizi (numero di persone che dichiarano difficoltà nell'accesso ai servizi)</p> <p>Numero di Comuni che hanno adottato il Piano Urbano dei Trasporti / numero di Comuni obbligati</p> <p>Posti - km su bus, tram, metro / popolazione</p> <p>Viaggiatori - km su bus, tram, metro / posti - km sui comuni capoluogo di provincia</p> <p>Qualità dell'aria urbana, concentrazione di: SO₂, NO₂, Pb, Benzene, Ozono, Particolati, fumo nero, Pm10/Pm 2,5, Ipa, CO, composti del fluoro</p>

Asse VI – Reti e nodi di servizio

Obiettivi specifici	Principali problematiche Incidenza ambientale	Criteri per l'integrazione del principio di sostenibilità	Azioni positive di integrazione del principio di sostenibilità nel PSM	Indicatori
<p>➤ Rafforzare i collegamenti di nodi e terminali a livello locale con le reti nazionali, al fine di agevolare i flussi di merci, risorse finanziarie e capitale umano da e verso il Mezzogiorno (con particolare attenzione, soprattutto al settore delle merci, al legame fra dotazione e articolazione delle infrastrutture – reti e nodi - e qualità e articolazione dei servizi erogabili), nel rispetto degli standard di sicurezza e in materia di inquinamento atmosferico e acustico, degli obiettivi di riduzione delle emissioni di anidride carbonica (accordi di Kyoto) e di minimizzazione degli impatti sulle aree naturali e sul paesaggio.</p> <p>➤ Rafforzare e migliorare l'interconnessione delle reti a livello locale, elevando la qualità dei servizi, aumentando l'utilizzo delle strutture trasportistiche esistenti, generando effetti benefici per le famiglie e le imprese, in modo soprattutto da soddisfare la domanda proveniente dalle attività economiche.</p> <p>➤ Realizzare e adeguare i collegamenti dei nodi alle reti nazionali e internazionali (collegamenti delle città con gli aeroporti, collegamento di aree in fase di forte sviluppo e le città capoluogo con la rete ferroviaria nazionale), nel rispetto degli obiettivi di riduzione delle emissioni e dei criteri di minimizzazione degli impatti ambientali.</p>	<p>Forte aumento del volume di emissioni di CO₂, gas serra e di inquinanti acidificanti dovute al continuo incremento del trasporto su strada, in particolare del traffico merci.</p> <p>Crescita dell'inquinamento acustico da attività aeroportuali, da traffico veicolare e ferroviario concentrato in particolare nelle aree metropolitane e nei bacini produttivi ad esse adiacenti.</p> <p>Alta vulnerabilità di alcune aree del Mezzogiorno al rischio di incidente in base alla "Diretiva Seveso" (in particolare per quanto riguarda il trasporto e alla movimentazione delle sostanze pericolose).</p> <p>Costi umani e sociali elevati e crescenti dovuti all'incremento degli incidenti e della mortalità stradale</p> <p>Frazionamento diffuso, consumo del territorio e impatto sui beni paesaggistici di pregio</p>	<p>Riequilibrio delle modalità di trasporto nelle connessioni tra reti locali e globali a favore del traffico marittimo e del cabotaggio e contestuale rafforzamento dei sistemi di prevenzione degli incidenti in mare o degli attecchimenti illeciti (scarichi di rifiuti da navi o incidenti)</p> <p>Riequilibrio modale, intermodalità ed incremento della qualità del servizio a livello locale per favorire l'uso dei mezzi di trasporto collettivo</p> <p>Ottimizzazione dell'uso delle infrastrutture esistenti e sviluppo della logistica</p> <p>Promozione di standard di sicurezza e ambientali più elevati ed adeguamento a questi ultimi dell'infrastruttura esistente.</p> <p>Promozione della società dell'informazione e in particolare del tele-lavoro e dell'uso della video-conferenza</p> <p>Rafforzamento dei metodi di programmazione dei trasporti in grado di assicurare la validazione delle alternative possibili dal punto di vista della sostenibilità ambientale (grado di reversibilità delle scelte, risparmio e tutela del territorio)</p> <p>Diffusione di tecniche di progettazione in grado di tenere in adeguata considerazione gli impatti ambientali.</p>	<p>Potenziamento della rete ferroviaria a lunga percorrenza e delle connessioni con i sistemi locali di trasporto</p> <p>Sviluppo del cabotaggio concorrenziale</p> <p>Sostegno alla realizzazione di piattaforme logistiche</p> <p>Adeguamento delle reti viarie, autostradali e ferroviarie a più elevati standard di sicurezza e di programmi di comunicazione, controllo del traffico per la prevenzione degli incidenti e la salvaguardia delle risorse marine (G.M.D.S.S e V.T.S)</p> <p>Sostegno e diffusione delle reti tele-matiche. Realizzazione della Rete unitaria della P.A. per favorire il decentramento dei servizi.</p> <p>Adeguamento delle infrastrutture dei trasporti agli standard in materia di inquinamento acustico</p> <p>Introduzione di criteri di attuazione che prevedono l'integrazione del principio di sostenibilità ambientale nelle scelte di programmazione e progettuali</p>	<p>Tonnellate di merci in ingresso ed in uscita su strada per 100 abitanti</p> <p>Tonnellate di merci imbarcate e sbarcate in navigazione di cabotaggio per 100 abitanti</p> <p>Tonnellate di merci in ingresso ed in uscita per ferrovia per 100 abitanti</p> <p>Contributo alla riduzione nazionale di 4 milioni di tonnellate di CO₂ rispetto al 1990 nel settore dei trasporti deliberato dal CIPE nel novembre 1998 per il conseguimento degli obiettivi di Kyoto al 2006</p> <p>Emissioni di CO₂, CO, NOx, particolato, metalli pesanti, VOC</p> <p>Qualità dell'aria urbana: concentrazioni di SO₂, NO₂, PB, Benzene, Ozono, Particolati PM10/PM2.5, IPA, CO, composti del fluoro.</p>

Obiettivi specifici	Principali problematiche Incidenza ambientale	Criteri per l'integrazione del principio di sostenibilità	Azioni positive di integrazione del principio di sostenibilità nel PSM	Indicatori
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Perseguire il riequilibrio modale sia sul versante urbano e metropolitano (infrastrutture per il trasporto di massa in sede fissa), sia sul versante del trasporto merci (ferroviario, nella definizione degli itinerari e dei nodi di interscambio; marittimo, con particolare riferimento alle infrastrutture necessarie per dare impulso al cabotaggio). ➤ Perseguire l'innovazione dei metodi gestionali delle reti materiali e immateriali, ottimizzare l'uso delle infrastrutture disponibili e massimizzare gli effetti derivanti dal loro potenziamento, elevandone qualità, efficienza e sicurezza in un contesto generale di trasparenza di gestione e di apertura al mercato (nel trasporto pubblico locale, nei porti, ecc.). 				